

MUSEO CARLO BILOTTI

Le opere che ho selezionato appartengono ad artisti con i quali ho instaurato nel corso del tempo un interscambio culturale e che mi onorano della loro amicizia. Alla base di questa scelta c'è ovviamente la stima e l'ammirazione che provo per il loro lavoro. Credo che questa selezione combini insieme un gruppo di lavori che dialogano fra loro in modo interessante e - nonostante i diversi approcci e linguaggi - in fondo anche unitario... per questa ragione ho deciso di nominare 'Discanto' questa piccola selezione. Questo nome si riferisce a un'antica tecnica polifonica in cui le singole voci procedono in moto divergente fra loro pur restando in rapporti di armonia e consonanza.

Ak2deru

Una vita, una storia che ancora dura con i miei compagni d'avventura.

Giovanni Albanese

Ho scelto questo Autoritratto di Paolo Picozza che, uscendo dall'acqua del mare, si diverte facendo divertire dei bambini, facendosi i capelli con le punte simulando delle corna. Da giovanissimo, quando ancora studente di Medicina, mi avvicinavo al mondo dell'arte, i lunghi dialoghi con Paolo e il suo incoraggiamento mi hanno dato quella spinta a perseguire, approfondire e sviluppare la mia dimensione artistica, che ancora incerta cercava conferme. Fondamentalmente a Paolo devo due parole: Divertimento e Rigore.

Alessio Ancillai

Fil rouge non è il titolo dedicato alle opere ma al legame che ha fatto nascere questa collezione. Daniela Ardiri, Marco Colazzo, Elena Nonnis, Gianluca Quaglia sono innanzitutto amici prima di essere bravi artisti. Ma un filo immaginario esiste e si muove.

Il viaggio inizia dal segno nero di "Japan" della Nonnis, dove già il titolo ci porta altrove. Frammenti cuciti dal rovescio della tela disegnano personaggi fugaci nello spazio bianco passando per le linee della Ardiri nelle quali emergono dettagli di memorie passate attraverso una visione intima. La linea prosegue il suo percorso e si incastra nel groviglio di Serpenti di Colazzo, dove il segno doppio e acquoso è allo stesso tempo leggero e sospeso come la "Mosca bianca" che si sposta e si posa. Ferma in quell'attesa che precede il volo, osserva e pondera il suo prossimo movimento per poi stazionarsi nella dimensione terrena ma paesaggistica, surreale e favolistica di Gianluca Quaglia, in cui l'elemento naturale si impreziosisce diventando qualcosa da osservare da vicino.

Sonia Andresano

Pensando alla propria casa come supporto, come totalità estetica.

La casa dove vivo è il luogo e il supporto, la totalità estetica e rifugio in cui la materializzazione delle idee diviene possibile. La casa è il luogo dove vivo con l'amore di sempre, con le opere degli artisti che nell'arco della vita abbiamo incontrato, con cui ho condiviso momenti di conoscenza. Uno spazio intimo che con questa azione diventa collettivo.

Paolo Angelosanto

FATTISPECIE

Sia Giacinto Cerone che Massimo Orsi furono due presenze importanti con cui condivisi un tratto della mia esistenza e del mio lavoro. Il primo venne a mancare nel 2004 e il secondo si trasferì nello stesso periodo da Roma. Un anno che tra l'arrivo di mia figlia Alice e la mancanza quotidiana di due amici stretti cambiò molte cose.

Andrea Aquilanti

Interazione tra guerrieri della notte

Gianni Asdrubali

SOGNANDO IL SEGNO

Ho cominciato a collezionare fin dagli anni '70 opere d'arte, di artisti italiani e non, con l'intenzione di creare un museo nel mio paese di origine, l'Iraq, che includa i lavori di numerosi autori contemporanei e di diverse nazionalità.

Per questa occasione ho scelto alcune piccole opere di artisti italiani attivi a Roma, che hanno espresso la loro solidarietà con il mio progetto.

Ali Assaf

VIANDANTI

Hanno tanti modi di nascere le collezioni, quelle degli artisti di solito nascono da una vita di incontri lungo la strada come viaggiatori che condividono percorsi, in questa mia, alcuni tra quelli mi hanno suggerito strade dove poi ho camminato, sono i Maestri, poi sono i compagni, gli amici artisti.

Paolo Assenza

Mi guardo intorno. Sono in buona compagnia degli amici artisti con i quali condivido l'esperienza creativa.

Laura Barbarini

DELLE MONTAGNE E DELLE RELAZIONI

Questi lavori sono tutti connessi tra loro. Oltre ad abitare le pareti della mia casa alcuni hanno in comune la tematica, altri le montagne, utilizzate come sfondo o come soggetto del lavoro, o come mezzo per parlare delle relazioni. Forse perché sono tutti lavori di artisti con cui condivido uno stretto legame, insieme, rivelano un paesaggio, reale e simbolico, in comune.

Sara Basta

PASSI COMUNI E SPOSTAMENTI

Non sono propriamente un collezionista, ma negli anni ho raccolto varie opere, frutto di scambi con altri artisti o graditi doni da parte di alcuni di essi. Personalmente amo le opere di piccole dimensioni, scrigni preziosi e totalmente fruibili all'interno dello spazio in cui vivo. Certo, molte volte lo scambio è il risultato di frequentazioni e percorsi di strada comuni, che caricano le opere di ulteriore valore. Lo scambio acquista poi un sapore particolarissimo quando avviene in studio, dove nell'ordine o nel caos viene offerta la possibilità di scegliere.

Angelo Bellobono

Queste tre opere dalla mia collezione rispecchiano il mio rapporto con altre culture, in particolare quelle anglofone, e col modo in cui queste comprendono l'Italia contemporanea. L'opera di **Adam Chodzko**, "Reunion – Salò", fa parte di un suo progetto del 1997 (alla cui realizzazione io ho contribuito) in cui l'artista inglese riesaminava l'ultimo film di Pier Paolo Pasolini. L'opera dell'artista australiano **Luke Roberts** (noto anche come Her Divine Holiness Pope Alice), del 2012, è legata alla sua rivisitazione camp – in chiave fantascientifica – della figura leggendaria della Papessa Giovanna. La fotografia del celebre paparazzo **Pierluigi Praturlon** ritrae Ava Gardner a Roma nel 1956 con l'abito Pretino delle Sorelle Fontana: Fellini lo fece copiare per l'abito di Anita Ekberg in "La dolce vita", film che sessant'anni dopo continua a riassumere l'idea che nel mondo si ha della Roma moderna.

Jacopo Benci

ES

ES... Esaurito, esaurato, esausto, esternalizzo escatologiche esegesi (ed altre 6101 parole)

Simone Bertugno

ORIGINI

Origini. Costanti della vita stessa. Ogni cosa ha un principio che evolvendosi genera nuovamente.

Arianna Bonamore

PAROLE E SILENZI

Grashey aveva sostenuto che noi leggiamo le parole lettera per lettera, questi sperimentatori hanno stabilito che la lettura corrente è un vero lavoro di divinazione, che il

nostro spirito raccoglie qua e là qualche tratto caratteristico e colma tutto l'intervallo con dei ricordi-immagine che, proiettati sul foglio, si sostituiscono ai caratteri realmente stampati e ce ne danno l'illusione. Così noi creiamo o ricostruiamo senza posa. La nostra percezione distinta è veramente paragonabile ad un cerchio chiuso, in cui l'immagine-percezione diretta sullo spirito e l'immagine-ricordo lanciata nello spazio correrebbero l'una dietro l'altra.

Questo quello che scrive Henri Bergson parlando di un celebre lavoro di Grashey, e questo è il motivo per il quale ho voluto riunire opere dove la parola è la sola presente o la fa da padrona, insieme ad altre dove questa è totalmente assente per lasciare spazio al nulla o al quasi nulla, affiancandole a un terzo ordine di opere dove non è immediatamente percepibile una figura ben definita. Ho fatto questo sperando che l'occhio del visitatore rimbalzando come un neurone impazzito tra questi tre aspetti diversi di piccoli capolavori, legati, ma allo stesso tempo, slegati tra loro, costruisca nella sua mente riflessioni vicine alla mia sensibilità artistica, ma anche no.

Pino Boresta Roma 25/aprile/2019

In Onore di Coloro che Nutrono la Nostra Umanità

In honor of they who nourish our humanity

18 alphabet paintings of letters written in cursive and bold, each 36 x 50 cm

Painted by an unknown elementary teacher for her young pupils so they might learn the skill of communicating what makes us human

18 dipinti ad alfabeto di lettere scritte in corsivo e grassetto, ciascuna 36 x 50 cm

Dipinto da un'insegnante elementare sconosciuta per i suoi giovani alunni in modo che possano imparare l'abilità di comunicare ciò che ci rende umani

Martha Boyden

All'inizio degli anni 80 l'incontro avvenuto a Roma con Franco Piruca, Stefano Di Stasio e Paola Gandolfi e altri alla galleria la Tartaruga di Plinio De Martiis, ha cambiato il corso della mia vita artistica, la scelta di questi tre quadri rende omaggio ai miei compagni di viaggio.

Aurelio Bulzatti

MUSEO PIETRO CANONICA

La mia non è una collezione fatta per collezionare, quello che ho conservato e che è diventato parte del mio ambiente di vita non è una raccolta di opere che ho scelto, ma al contrario sono opere che via via hanno scelto me, lavori che amici e compagni di strada hanno avuto il piacere di scambiare o donare in diversi momenti del nostro comune percorso. A rivederle oggi nell'insieme sembra che anche le opere si siano in qualche modo scelte tra loro, in un intreccio che esprime bene la genuina devozione alla pittura, al lavoro ben fatto, al colpo d'occhio che da solo giustifica ogni scelta. Frammenti di Arte italiana in definitiva, eterna e contemporanea allo stesso tempo.

Oreste Casalini

“La pittura nasce dalla pittura” e, partendo da questa affermazione fatta da non so chi, raccolgo opere dei miei colleghi e me ne circondo con grande piacere. Un dare e avere dove mi ritrovo e trovo.

Tommaso Cascella

DIALOGHI TRA MEMORIE E VISIONI

Sono cresciuta in una casa piena di quadri: alcuni non mi sono mai piaciuti, altri ho deciso di portarli con me, come l'egiziano de la rue de Sèvres, un essere misterioso che andai a trovare già dal mio primo viaggio a Parigi, a 18 anni. A quei quadri di famiglia molti se ne sono aggiunti, di una nuova famiglia: quella degli amici con cui negli anni abbiamo condiviso percorsi e che, anche se alcuni di loro non ci sono più, continuano ad accompagnarmi lungo il cammino.

Gea Casolaro

SCUOLA ROMANA
"per circondarmi di realtà e sogni"
Massimo Catalani

Fiorella Rizzo e Cloti Ricciardi sono due artiste che stimo profondamente e con le quali ho condiviso tante esperienze d'Arte e di Vita.

E' bello stare insieme a loro in questa mostra e, in più, tra le nostre opere sembra esserci una strana e misteriosa complicità...

Lucilla Catania

La scelta istintiva è ricaduta su queste opere perché ci siamo cresciuti insieme fin da bambini, ma quando si tratta di esprimersi a parole, chiediamo consiglio sempre al nostro vicino di casa e lui ci ha consigliato di scrivere:

*Sopr'onne lengua Amore, bontà senza figura,
lume for de misura, resplende nel mio core...*

inizio della laude XCI, 1303, Beato Jacopone da Todi.

Auro e Celso Ceccobelli

Nel simbolismo di Guidi ho sempre ritrovato qualcosa di mio: luce, spazio e occhi; di Beuys mi ha affascinato il legame che aveva con la natura e la vitalità della sua sintesi grafica è speciale; e per il disegno, che reputo di possibile attribuzione Futurista, anche se non sono vicino alla loro ideologia, sono attratto dalla sua poetica introversa e calligrafica.

Bruno Ceccobelli

IL TEMPIO DI BAUCI

La qualità di un artista è di creare qualcosa che susciti un'eterna meraviglia.

Francesco Cervelli

MUSEO DI ROMA IN TRASTEVERE

La mia collezione d'arte si è formata in molti anni di mestiere e di rapporti sempre più numerosi e profondi stabiliti con artisti di vari paesi con i quali ho condiviso un tratto di strada, una visione dell'arte, una capacità percettiva. Potrei dunque oggi dire che la mia collezione è nata e si è fondata sull'amicizia.

Primarosa Cesarini Sforza

Francesco è stato uno dei primi tra i miei amici a comprarmi dei quadri. E visto che questa mostra è dedicata agli amici, devo dire che ho vissuto per anni vendendo agli amici. Ci siamo conosciuti che ero proprio all'inizio; mi ha detto di buttare il cuore oltre l'ostacolo e di fare il quadretto che stavo facendo (due poltroncine di casa mia) molto, ma molto più grande. Poi ho continuato per anni a fare quadri grandi.

Perché questa foto mi è stata regalata non lo so: però mi ha detto che così le nostre cucine sono gemellate (c'è la stessa foto nella sua, di cucina) e questo mi piace molto. È una foto che ha fatto una notte che ha aperto il frigo e visto questo pezzo di pesce. Una stranante esperienza domestica, come le mie poltrone. Poi l'ha usata per la copertina del Titanic.

Mentre nel ritratto - fatto anni dopo per illustrare un'intervista - volevo dire di quel modo che ha Francesco di stare sul bordo dello sgabello (e di se stesso) che sembra un ragazzino che suona in camera sua, trasportato sotto un occhio di bue.

Silvia Codignola

Sempre

Marco Colazzo

Le tre opere esposte sono state scelte per l'armonia di similitudini e contrasti che si instaura tra di loro, al netto di un'affettuosa ammirazione per Roberta Maola, come artista e amica, e dell'orgoglio di avere in collezione l'opera di un grande maestro come Claudio Palmieri. Tanto distanti quanto vicine, sembra quasi nascere un movimento tra queste

opere che, dalla figurazione netta ma allusiva di "Successo - Leggere attentamente le avvertenze", passa attraverso la visione scomposta e ricomposta di "Infinitamente mutabile", per giungere infine alla sublimazione di un ipotetico e ormai lontano dato realistico di "Figure sulfuree".

Giulia Del Papa

sms: *Pierpaolo mi invii la didascalia per le opere in mostra? Grazie... ci sentiamo per telefono!"*

sms *Se sei d'accordo Gianni, ne' anno ne' tecnica, che é robba buona per gli oggetti, ne' titolo, che mi sembra offensivo dare allo spettatore di un immagine la ragione.*

Io sono seduto sul divano con vodka (che sarà un cliché, ma funziona da secoli) e ho appena adesso scritto questo:

"La realtà è vittima di un artificio che si chiama vita. La genesi della creatività ci chiude gli occhi facendoci cosa gradita."

Sms (il giorno dopo) *Occhei, sono sceso dal divano. Riletto quello che ho scritto, vabbè, sono abbastanza d'accordo con me stesso. Comunque i quadri sono stati realizzati nel 2015. Tecnica, mordente e olio su tela. Senza titoli"*

Gianni Dessì

Turcato, Afro, Burri, Capogrossi, Dorazio, etc... Sono sempre stato affascinato dalla loro generazione, che bravi artisti!!

È ora che ne facciamo omaggio anche per studiare e ri interpretare la loro Aura di luce.

Mi è sempre piaciuto il lavoro di Sol LeWitt, che ho sempre sentito molto simile alla mia ricerca. Le sculture bianche piramidali, gli straordinari wall Drawing, tramite un forma di cinetismo sensoriale dato dai colori e dai disegni mi hanno sempre fatto sognare ad occhi aperti. Ho avuto la fortuna di conoscerlo quando lavoravo con la galleria Bonomo, partecipando a varie collettive con Alighiero Boetti e altri maestri. Sono stati i miei padri spirituali. Che bello rincontrarsi ancora una volta ed esporre insieme in questa mostra "Le Altre Opere"

Alberto Di Fabio

"Mi piacciono solo le opere dei miei amici e i miei amici artisti sono solo quelli che fanno cose che mi piacciono..."

Guai a fare amicizia con artisti di cui non stimi il lavoro, dovresti mentire ogni volta che ti invitano allo studio e appendere al muro opere che ti regalano ma che a te non piacciono... Ecco perché certi artisti non legheranno mai tra di loro, nonostante si conoscano da anni, non è una questione di feeling, è perché non amano reciprocamente quello che fanno, le opere che producono..."

Mauro Di Silvestre

Essere un artista, vuol dire anche essere amico degli artisti con i quali si instaurano profondi rapporti umani basati sulla stima, la collaborazione, la diversità.

Essere un artista vuol dire essere in ascolto dell'altro, mischiarsi.

La mia piccola collezione di opere nasce spontanea, è frutto di scambi, regali.

La mia piccola collezione è desiderio di possedere un passaggio del pensiero degli artisti che amo.

Davide Dormino

Le opere della mia collezione sono come finestre nella mia stanza aperte sullo stupefacente mondo dei miei amici artisti.

Stefania Fabrizi

Il mio dittico presentato e l'opera di Sara Basta sono due lavori dove il tema principale è la relazione tra uomo e donna, ed entrambi evidenziano le contraddizioni di questo rapporto. Nel lavoro di Basta attraverso il piccolo dettaglio dei piedi mentre nelle mie foto con il taglio che separa i personaggi evidenziando le loro identità e la relazione che tra loro intercorre.

Mariana Ferratto

NEL BLU

Anche se il blu non fa ancora parte della mia 'tavolozza', cerco spesso il suo colore nelle opere degli altri artisti che meglio sanno manifestarlo nella sua profondità. Così come la poesia si esplicita con il supporto della parola, così l'impalpabile blu si manifesta per contrasto sulla tela grezza dell'Accardi, mentre Zappettini lo cattura con un retino per farfalle e Pinelli lo rispecchia nelle onde morbide del mare. E il blu di Masi dov'è?
E' fuggito dalla griglia smembrata!

Emanuela Fiorelli

L'artista è in prigione.

Ileana Florescu

Esiste un istante in cui un testo, una musica, un verso, un'immagine, un quadro, una scultura, aprono il varco. Improvvisamente scopriamo cambiato il nostro modo di sentire, vedere, immaginare. Diceva Maria Lai «L'arte mi ha dato l'ansia dell'infinito», l'arte può avere anche questa funzione e contemporaneamente placare l'angoscia del destino e dell'esistenza. I tesori e la bellezza sono sotto gli occhi di tutti, ma come ha detto Benjamin, sono le cose a chiamare e attendere trepidanti il proprio Aladino.

La Creazione accade nel momento in cui scegliete di creare e poi inizia a esprimersi.

Stefano Fontebasso De Martino

OLTRE IL DISEGNO

Provo molto interesse per il progetto architettonico.

Un disegno pensato in vista di una trasformazione. L'immagine bidimensionale prende forma e muta in un volume, in uno spazio materico che può essere vissuto, abitato.

Per questo ho scelto il disegno di Florencia Costa.

Ines Fontenla

Emanuel Goldenberg in arte Edward G. Robinson, insieme alla prima moglie, la facoltosa Gladys Lloyd, realizzò una collezione d'arte tra le più belle d'America. Quando divorziarono la corte della California stabilì che l'intero patrimonio fosse equamente diviso. Edward G. Robinson, che non fece nulla per opporsi al verdetto, perse così la metà delle opere commentando la sentenza con queste parole: "se si può donare solo ciò che si possiede, nessuno è più generoso di un capitalista".

Pietro Fortuna

GALLERIA D'ARTE MODERNA

La mia piccola e preziosa collezione è composta di opere di amici artisti che mi hanno fatto dono dei loro lavori e che hanno collaborato generosamente con me per la realizzazione del progetto "Polvere negli occhi, nel cuore sogni" da cui ha preso vita la "Collezione Liceo Bafile" dell'Aquila.

Ho voluto esporle tutte perché rappresentano ognuna un momento di esperienza comune in questo viaggio misterioso e particolare che è l'arte contemporanea.

Licia Galizia

Amici cari

Paola Gandolfi

L'appuntamento riflette sul significato e le implicazioni della dipendenza in una relazione. Un coppia che funziona solo se usato da due persone, se si decide di essere ognuno il contrappeso dell'altro in un equilibrio che nega e allo stesso tempo afferma la relazione: l'esistenza di sé e dell'altro.

Silvia Giabrone

Ho trovato fin dall'inizio questo progetto un bellissima e curiosa occasione per entrare nel vivo e nell'intimità di più sguardi.

Luca Grechi

Ho scelto questa opera di Vautier perché coincide con la mia "words" nera, in più la scritta noire mi intriga perché in francese nero si scrive senza la e (noir) mentre Vautier aggiunge la lettera e. La mia opera Code fa parte di una serie di Words project che ho realizzato da tempo. Ho scelto questa combinazione perché trovo molto interessante il dialogo tra queste due opere .

H. H. Limm

Mia Minima Moralia

Francesco Impellizzeri

E' stata una scelta molto travagliata. Non so perché ho scelto queste opere. Un po' per il formato, un po' per ragioni sentimentali. Rivedendo le scelte a posteriori, ho notato che hanno in comune la malinconia dell'assenza.

Miriam La Plante

Le opere esposte - una piccola parte della mia collezione - costruiscono il mio paesaggio. Testimoniano l'amore che ho per gli artisti, la gioia nel riconoscere ciò che risuona. Sono un gong.

Donatella Landi, Roma, 25 Aprile 2019

Per la mostra, "Le altre opere", ho scelto tre lavori a me particolarmente cari:

- Giancarlo Limoni, "Paesaggio della Sicilia", del 2018.

- Marisa Busanel, "ballerina", del 1985.

- Claudio Palmieri, "melograno", del 1990.

Giancarlo Limoni

Ho scelto l'opera di Sigfrido per un motivo soprattutto affettivo (oltre la grande stima ovviamente) essendo lui scomparso da qualche anno. All'opera di Claudio sono particolarmente affezionato per il suo aspetto gioioso, quasi spensierato ma metafisico allo stesso tempo... mentre il piccolo tondo di Ubaldo mi fa pensare ai paesaggi visti da un binocolo.

Massimo Livadiotti

La scelta è avvenuta principalmente sul piano dell'amicizia. Poi sul valore e la stima che ho per questi artisti. Ed infine anche sul piano generazionale, perché siamo più o meno nati artisticamente nello stesso periodo.

Adele Lotito

Ho scelto di portare due opere di Bruno Ceccobelli, di cui una dedicata a mia figlia, per la lunga amicizia che mi lega a lui e alla sua famiglia, con la quale abbiamo trascorso diversi anni di vacanze al mare in Calabria. Poi ho portato una opera di Vettor Pisani con il quale ho condiviso circa 25 anni di fraterna amicizia e di collaborazione, e sono stati anni fondamentali per l'evoluzione del mio lavoro.

Serafino Maiorano

Per la mostra "Le altre Opere" ho scelto tra i miei lavori "...spazio alle idee", l'opera tratta il tema della condizione delle donne in ambito lavorativo. Ho perciò proposto, della mia collezione, le opere di altre tre artiste: Giulia Del Papa, Daniela Perego e Silvia Stucky. Questa scelta è motivata dall'intenzione di affermare e ribadire la centralità delle artiste donne nel mondo dell'arte, anch'esso a volte ostico al genere femminile.

Roberta Maola

Viaggiare è uno spostamento fisico o emotivo, che ci costringe a guardare noi stessi e gli altri in maniera sempre diversa, togliendoci la sicurezza di avere dei punti di riferimento ma dandoci l'ebbrezza della continua scoperta.

Gian Maria Mazzei

Credo che questi eventi-mostre sono una bella occasione per ciascun artista per confermare certe amicizie, modi di fare e di pensare... Grazie per l'offerta!

Vittorio Messina

Ho voluto esporre una tempera su carta che il mio maestro Toti Scialoja mi ha regalato tanti anni fa, quando ho lasciato l'Accademia: un ricordo e soprattutto un ringraziamento al suo prezioso insegnamento.

Poi alcuni lavori di giovani artisti, soprattutto donne, di cui amo e con cui condivido la linea di ricerca: bianco, grigio, leggerezza, gesto, spazio, vuoto, mappatura, microcosmo-macrocosmo, nero, segno, pensiero, meditazione, silenzio, ascolto, presenza, armonia

Daniela Monaci

Paolo ha portato il suo quadro e abbiamo parlato due giorni di seguito.

Andreas è come avere un fratello di sangue, quando nelle vene scorre un impiastro oleoso.

Sabrina è stato un colpo di fulmine, l'ho comprato e non volevo conoscerla, volevo solo l'opera.

(Poi l'ho conosciuta e sono stato ancora più felice.)

Ho scelto un mio quadro angolare, perché mi fa pensare all'incontro fortuito.

Matteo Montani

“Mi piace collezionare artisti simili e differenti”

Veronica Montanino

Pensavo un quadro e lo consideravo fatto. Il resto era lavoro.

Gianfranco Notargiacomo

Non sono un collezionista d'arte. Sembrerà strano, ma è così. Mi piacerebbe, ne avessi la possibilità economica, ma comunque non sarebbe la mia priorità. Sono un pittore, questo sì, e nell'arco della mia vita ho incontrato altri artisti con cui ho sentito di avere delle cose in comune. Alcuni li ho ammirati da giovane, altri mi hanno accompagnato e mi accompagnano nella mia lotta quotidiana per affermare la mia identità di pittore, come amici, come artisti, come sostegno nei momenti di difficoltà. Da questi rapporti nascono degli scambi, a tutti i livelli, che in parte, a volte, si materializzano in queste opere, a memoria di qualcosa che ci unisce.

Luca Padroni

Le Opere scelte per questa mostra, provenienti dalla mia collezione, oltre alla varietà dei linguaggi, della poetica e dell'alta qualità tecnica sono legate da un filo comune: la stima e l'amicizia vera che mi unisce agli autori.

In particolare ho voluto rendere omaggio a due artisti a me cari scomparsi prematuramente Marisa Busanel e Giancarlo Sciannella.

Claudio Palmieri

Una piccolissima parte della mia meravigliosa collezione di artiste. Scopriamo con il tempo che ci teniamo.

Laura Palmieri

“Fare-spazio è libera donazione di luoghi. Nel fare-spazio parla e si cela al tempo stesso un accadere.”

M.H.

Marina Paris

Queste opere sono pezzi della mia vita.

ognuna ha una storia e me la racconta ogni volta che il mio sguardo si posa su di lei.

Daniela Perego

Il silenzio non mi inganna

Alessandro Piangiamore

Si usano gli specchi per guardarsi il viso, e si usa l'arte per guardarsi l'anima.

(George Bernard Shaw)

Giuseppe Pietroniro

C'è una parentela invisibile che lega le opere degli artisti e misteriosa. Nessuna motivazione, se non la fiducia di lasciarsi guidare dal flusso dell'istinto.

Roberto Pietrosanti

I lavori che ho scelto di mostrare (sia il mio che dalla mia collezione) sono: di artisti Italiani, amici... anche se alcuni mai conosciuti ma sentiti come tale, di formato piccolo e intimo, riflessivi nel senso che guardano prima dentro di se e poi fuori.

Alfredo Pirri

Mi piacerebbe vedere tutta la sua collezione, è molto divertente.
divertente?

Ah beh quando ho detto divertente io intendevo nel senso latino del termine:
ovvero che distrae l'animo dai pensieri molesti.

Gioacchino Pontrelli

Ho scelto queste due opere perché dialogano perfettamente per la sensualità che esprimono sebbene quella di Claudio Abate sia degli anni'70 e la mia del 2018. In entrambe un uomo ed una donna comunicano attraverso la propria corporeità: in quella di Claudio Abate la sensualità è più esplicita mentre nella mia i due sono di schiena e guardano verso l'esterno in un dialogo suggerito.

Claudia Quintieri

In questi anni di lavoro ho capito che, per alcuni collezionisti, l'artista non è considerato come essere umano ma un costruttore di microsistemi da collezionare. Taluni non vogliono nemmeno conoscere l'artefice dell'opera, forse preoccupati chissà da quale stravaganza caratteriale. Per me è sempre stato il contrario, ho collezionato solo opere, quando ho potuto, di artisti conosciuti personalmente con i quali ho condiviso lavoro e amicizia. Ho scelto queste opere perché fanno parte di un periodo iniziale dove l'esperienza sul "sistema dell'arte" era pressoché nulla...

Paolo Radi

"camminando talvolta si fanno degli incontri che..."

Renzogallo

"Senza parole attraverso le parole""Senza parole attraverso le parole"

Fiorella Rizzo

Ogni cosa che vedo in un modo o in altro mi ispira nel lavoro, soprattutto gli incontri con alcuni amici artisti che stimo che sono completamente diversi da me nel lavoro e proprio nei loro lavori vedo tante cose alle quali un giorno vorrei arrivare.

Pietro Ruffo

Non è una vera collezione la mia, guidata da temi, stili o scommesse sulle future quotazioni, ma la costruzione di una quadreria affettiva, basata su meravigliosi incontri di artisti che hanno accompagnato la mia vita, fino al punto presente.

Massimo Ruiu

MUSEO NAPOLEONICO

SIEDITI NELLA PARTE LUMINOSA DEL DUBBIO

Guendalini Salini

"Collezione tutto ciò che al mondo continua ad essere il luogo delle epifanie"

Salvatori Salvatori

Collezione per caso, ovvero, mettere insieme e conservare nel tempo quei tasselli, che sono diretta testimonianza di innumerevoli incontri e di appassionanti amicizie.

Di ciò che realmente appartiene alla sfera degli affetti e degli interessi più stretti, propongo quanto basta ad *esporre* una piccola storia.

Sandro Sanna

Ci sono tra le "cose" che collezioniamo alcune che assumono un valore storico e di memoria particolarmente significativo e che segnano personali momenti fondanti. Ho scelto due opere dalla mia collezione. Il primo quadro testimonia l'incontro con Maurizio Pierfranceschi, artista, fraterno amico. Erano i primi anni, quelli della formazione, gli anni dell'Accademia appena conclusa. Era già forte il presentimento di una appartenenza ineluttabile al mondo dell'arte, di un destino.

Il secondo, una piccola carta a tempera, rarissima forse unicum, dipinta dal poeta Milo De Angelis segna l'incontro con la sua poesia, incontro nato per un progetto comune. Detta una data che ha impresso una svolta decisiva nella ricerca della mia poetica, con consapevolezza nuova, sempre più connotata da contaminazioni con il mondo della poesia, della letteratura e della musica.

Vincenzo Scolamiero

"...colleziono poesie, ricordi, fotografie non scattate, scritti, opere, degli artisti che ammiro, degli amici che amo."

Donatella Spaziani

Ho scelto le opere di Carla Accardi, Edith Schloss, Enrico Gallian, Bahman Mohassess perché ognuno di loro mi ha dato qualcosa di importante, non solo attraverso il lavoro, ma soprattutto umanamente: con il proprio pensiero, carattere, tenacia, testardaggine, sincerità, libertà, determinazione a non fermarsi di fronte a nulla, amore per la vita e l'arte.

Silvia Stucky

La mia piccola collezione deriva da scambi, doni ricevuti, e si raffigura quindi come la collezione di opere realizzate da amici artisti, persone con le quali si è percorsa della strada insieme, si è esposto insieme ecc. In particolare, avendo a disposizione 3 metri lineari, ho dovuto eliminare le opere più voluminose, così come ho eliminato le opere in serie, come le stampe e i multipli. Fra quelle che propongo c'è sicuramente la mia storia: Franco Repetto, scultore genovese, nel cui studio a 14 anni ho mosso i miei primi passi nella scultura; poi amici artisti da più di vent'anni e amici più recenti. Una costante che ricorre nella mia collezione è la presenza di forme e materiali diversi, come nella piccola scultura di Francesco Petrone.

Alberto Timossi

DECLINAZIONE OVALE

La forma ovale da cui nasce e rinasce tutto è ancestrale, racchiude e determina uno spazio di azione misterioso e vitale .

La simbologia geometrico-spirituale dell'ovale, nelle opere che ho selezionato dalla mia collezione per questa mostra, è declinata da ciascun artista nell'ambito della propria peculiare poetica.

Questo dialogo sottinteso mi stupisce ed affascina.

Francesca Tulli

Ogni singola opera della piccola collezione mia evoca dei ricordi intensi e vivaci: l'eccitazione di discutere con il gallerista o l'artista stesso per decidere quale lavoro scegliere... oppure – a volte – il momento toccante quando riceviamo un lavoro come regalo, simbolo di un'amicizia profonda.

Solo per ragioni di spazio non sono in mostra i bellissimi lavori di Petra Abroso, Heather Allen, Lucy Clink, Jonathan Hynd, Janosc Schaab, Maix Mayer e Barbara Wille.

Edith Urban

Amo essere circondato di opere di artisti che stimo, amici e non...

Fiorenzo Zaffina